

Testimonianza di Gloria Tonazzo, dell'équipe degli educatori del Grestyle, originaria di Campodarsego

Ciao a tutti, mi chiamo Gloria. Qualche mese fa, verso novembre, ho ricevuto una chiamata: era don Leo. Quando ti chiama un prete non sai mai cosa aspettarti, cosa ti chiederà questa volta. L'unica cosa di cui ero certa è che avrei risposto di "sì". E così mi sono ritrovata preparare il GreStyle. In realtà io non sapevo che avrei dovuto far parte di questa équipe per organizzare una formazione per gli animatori dei grest di tutta la diocesi; non sapevo che le due riunioni iniziali a cui il don mi aveva invitata si sarebbero trasformate in mesi di preparazione e tre weekend di incontri. Non lo sapevo, e forse è stato meglio così. Se no non so se avrei accettato, e mi sarei persa tutto quello che abbiamo vissuto. Certo andare alle riunioni non è stata sempre una gioia, a volte sarebbe stato molto più comodo fare altro.. è stato "bello" poi ritrovarsi a quattro giorni dal primo incontro con una voglia di fare pari a zero: ero appena tornata da una viaggio in Giordania davvero intenso, avevo la testa da tutt'altra parte e mi chiedevo solo chi me l'avesse fatto fare di prendermi anche quest'altro impegno. Ma qualcuno qui su sa sempre come sorprenderci.

A me Dio l'hanno insegnato fin da piccola, ma è nelle persone che l'ho incontrato davvero. E credo che sia successo anche in quei giorni, nei momenti passati insieme. Mi fa sempre un certo che quando tante persone, tanti giovani, si trovano tutti insieme così, sapendo che in fondo sono lì insieme per qualcosa di più grande. Ed è troppo speciale quando questo accade. Fa strano parlare di Dio, fa strano parlarne ad alta voce.. forse a volte ce ne vergogniamo. È che a tutto questo bene, a tutta questa felicità io non so dare un altro nome. Non so spiegare cos'è o chi è Dio, figuriamoci se so spiegare cos'è lo Spirito Santo. Però so che mi fa stare bene, che mi dà la felicità più piena. So che pregare insieme a tutti quei ragazzi appena conosciuti ma con cui avevo già condiviso tanto di me, mi ha fatto nascere dentro una gioia tale che nelle settimane dopo, mentre ero a letto, in treno o mentre camminavo per strada, ancora me ne stupivo e non potevo fare altro che ringraziare. Ecco perché, quando don Mirco mi ha chiesto di parlare stasera, ho accettato, anche se non mi sono sentita la persona più adatta per farlo, per parlare dello Spirito Santo. Non so cosa ciascuno di voi abbia bisogno di sentirsi dire stasera. Io non ho da raccontarvi un'esperienza straordinaria, una che lasci a bocca aperta, ma un'esperienza di vita semplice e vera, una di quelle che tutti noi viviamo ogni giorno, ma di cui facciamo così fatica a riconoscere il valore. Mi piacerebbe sapere perché ciascuno di voi è qui stasera, da cosa è stato mosso. Io sono qua perché Dio mi fa stare bene, e dividerlo mi fa stare ancora meglio, anche se a volte non è facile. Perché è troppo bello vedersi qui, tutti insieme. Sapere che ci sono altri ragazzi che credono in ciò in cui credo anch'io. Sentire e testimoniare che Dio non è passato di moda, che la Chiesa non è passata di moda. Ci siamo anche noi a renderla bella, a renderla nuova. Ecco, quello che volevo far notare è proprio questo, che non siamo soli. E vorrei pregare perché nei nostri occhi brilli sempre quella luce diversa che faccia chiedere agli altri "ma cos'è che lo fa essere così felice?". La cosa bella di Grestyle è stata questa, che anche se qualcuno non credeva, è stato così bene che alla fine ha deciso di venire a pregare con noi. Credo che sia questo l'effetto che possiamo fare, o meglio, l'effetto che Lui fa. È tutto più speciale quando c'è Lui, e spero di rendermene conto ogni giorno di più.